

Accademia Ligustica di Belle Arti - Genova

Teatro della festa

Prof. Giulio Sommariva
A.A. 2019/2020 - II semestre

Programma

Premessa

A partire dal Rinascimento e fino a tutto il XIX secolo, contestualmente allo sviluppo della scenografia teatrale, si sviluppò in Italia ed in Europa, una particolare forma di allestimento scenico legato alla celebrazione di eventi dinastici, solenni ingressi, glorie di stato, festività religiose.

Il fenomeno conobbe il suo apice soprattutto in età barocca quando furono approntate sontuose scenografie, in una dimensione architettonica o a scala urbana, costituite da apparati realizzati con materiali poveri e deperibili, funzionali ad una costruzione rapida e ad una durata limitatissima e alla cui realizzazione concorreva una molteplicità di artisti e artigiani.

Tali apparati, oggi noti col termine di “effimeri” per la loro durata limitata nel tempo, ma la definizione è contemporanea, rappresentarono esperienze fondamentali per la pratica artistica e architettonica. Essi consentivano infatti ai loro ideatori la straordinaria occasione di sperimentare la validità di un’idea, offrendo agli artisti di tutte le discipline la possibilità di “inventare” spazi urbani o architetture di pura finzione e di far maturare tematiche ancora latenti, verificandone la validità e l’efficacia con modelli tridimensionali di dimensioni reali a costi relativamente contenuti.

Il corso, che si svilupperà attraverso lezioni frontali, attività seminariali, visite sul territorio, attività di laboratorio, è articolato in due parti distinte:

- nel corso della prima parte si propone di esplorare, in una sintetica panoramica, le diverse tipologie festive (percorsi trionfali, cerimonie dinastiche, cuccagne, esequie e canonizzazioni, grandi esposizioni...) e il loro sviluppo nei secoli attraverso l’esame del materiale iconografico e archivistico pervenuto;

- nel corso della seconda sarà invece avviata un’attività di laboratorio, da concordare, che potrà essere costituita dalla restituzione di un “apparato storico” (con modalità e tecniche da definire),

dalla sua rielaborazione o dalla proposta di una struttura originale, ambientata in uno spazio architettonico o urbano genovese, legata allo spirito e ai caratteri della “festa” contemporanea.